



# Comune di Monte Argentario

( Provincia di Grosseto )

Piazzale dei Rioni , 8 – Porto S. Stefano

Tel. 0564-811911

**COPIA**

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N°32 DEL 24-06-2010

Sessione Ordinaria – Prima Convocazione – Seduta Pubblica

**Oggetto:** MOZIONE (PROPOSTA DA PARTITO DEMOCRATICO) CONTRO LA  
PRIVATIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

L'anno Duemiladieci addì Ventiquattro del mese di Giugno alle ore 18:00 e segg., nella Sala delle Adunanze della Sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale nelle forme di legge, previa trasmissione degli inviti scritti, come da referto in atti.

Presiede l'adunanza l'Ing Arturo CERULLI – Sindaco.

Del consesso fanno parte i Sigg.:

Presenti	Assenti
CERULLI ARTURO (Sindaco)	BAFFIGI IVO (Consigliere)
SCHIANO PRISCILLA (Vice Sindaco)	SORDINI GIUSEPPE (Consigliere)
COSTANZO MAURO (Consigliere)	
TORTORA AFFRICO (Consigliere)	
BALLERANO ALFREDO (Consigliere)	
BENVENUTI GUIDO (Consigliere)	
AMATO UMBERTO (Consigliere)	
GALATOLO GIANNI (Consigliere)	
BUSONERO CLAUDIO (Consigliere)	
BALLERANO MARIA DE AFRICA (Consigliere)	
ARIENTI FABRIZIO (Consigliere)	
SCHIANO MAURO (Consigliere)	
FANCIULLI PIER GIORGIO (Consigliere)	
BARTOLINI ELEOPOLDO (Consigliere)	
ALOCCI NAZZARENO (Consigliere)	
BRACCI LORENZO (Consigliere)	
CANALICCHIO MARIA ROSA (Consigliere)	
BAGNOLI AZELIO (Consigliere)	
FANTERIA CLAUDIO (Consigliere)	
Totale Presenti: 19	Totale Assenti: 2

Partecipa il Segretario Generale Dr.Giulio NARDI, incaricato della redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto (ore 18,31).

E' presente l'assessore esterno Enzo TURBANTI

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Vista la suestesa proposta di Delibera di Consiglio 23/2010 Predisposta dall'ufficio 1° settore - Affari Generali**

Il Sindaco invita a presentare la mozione.

Alle ore 18,37 entrano i Consiglieri Azelio BAGNOLI e Claudio FANTERIA;

Illustra la mozione il Consigliere Alocci, che vuole premettere che su Porto Ercole vuole ringraziare il lavoro del Segretario Comunale che ha dato il suo contributo nella Commissione con la sua professionalità. Propongono una mozione per un dissenso sulla Legge 166/2009. Problema dell'acqua molto serio. Indebolire la presenza pubblica a scapito della mano privata gli sembra un'operazione pericolosa. I Comuni devono riappropriarsi della "governance" di questo bene pubblico per antonomasia. Non per ritornare alla frammentazione degli interventi dei tempi passati. Sul depuratore abbiamo avuto un intervento di natura straordinaria ed eccezionale. L'attuale disposizione di legge gli sembra molto carente.

Consigliere Fanciulli: argomento importante ma il discorso dell'acqua come bene comune. C'è il forum dell'acqua. Bene essenziale che non ritornerà mai più, problema di dimensione globale, per mancanza di acqua in Africa muoiono più bimbi che di aids. L'acqua minerale è gestita da multinazionali. La mozione è stimolante su un argomento importante. Vorrebbero integrarla con altri aspetti su cui interverrà il Consigliere Schiano. Vorrebbero che come comunità, quella argentarina, ci fosse qualcosa di più corposo.

Consigliere Mauro Schiano: ritengono importante pronunciarsi su un argomento così importante quale la riappropriazione di un bene così fondamentale come l'acqua. L'acqua va usata con parsimonia ed è un bene che va affidato ai nostri figli. Vorrebbero inserire :

“la modifica dello Statuto introducendo:

- il riconoscimento dell'acqua **come bene comune pubblico** e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile non assoggettabile ai meccanismi di mercato e di azioni speculative.
- il riconoscimento del servizio idrico **integrato quale servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.**” (copia allegata alla presente delibera)

Consigliere Alocci : loro sono d'accordo con l'integrazione proposta da Gente dell' Argentario.

Consigliere Galatolo: sui quattro capoversi della mozione ci troviamo d'accordo (criticità di Acquedotto del Fiora), sui primi due punti del dispositivo non possiamo trovarci d'accordo come sul secondo dell'integrazione.

Consigliere Sordini: l'acqua è un bene di tutti .

Sindaco: è d'accordo, dobbiamo mettere in votazione

Consigliere Schiano Mauro: non si può dire da un parte che si enuncino principi e poi non si è d'accordo con una legge che va contro il principio. La legge 166 peggiora la situazione.

Consigliere Alocci: ieri a Roma erano presenti Sindaci di destra e sinistra, non hanno guardato se la manovra contro i Comuni era di destra o sinistra.

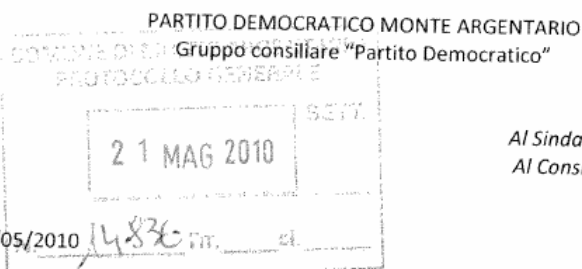
Consigliere Galatolo: voteranno contro perchè politica e populistica .

Il Sindaco pone in votazione la proposta di delibera in oggetto con le intergrazioni proposte e la votazione, palese, espressa per alzata di mano, accertata dagli scrutatori Consiglieri Sordini Giuseppe, Bracci Lorenzo e Tortora Affrico, proclamata dal Sindaco medesimo, ha il seguente esito:

COMPONENTI PRESENTI:	20
COMPONENTI ASSENTI:	01
COMPONENTI ASTENUTI	00:
VOTANTI:	20
VOTI A FAVORE:	09 (Canalicchio M.R.; Fanciulli P.G., Alocci N., Bartolini E. Bracci L., Sordini G., Schiano M., Fanteria C., Bagnoli A.)
VOTI CONTRARI:	11 (tutti i Consiglieri di maggioranza ad esclusione di Baffigi assente) .

### **DELIBERA**

**DI RESPINGERE A MAGGIORANZA IN OGNI SUA PARTE LA MOZIONE DI CUI SOPRA CHE QUI SI INTENDE INTEGRALMENTE RIPORTATA.**



Al Sindaco del Comune di Monte Argentario  
Al Consiglio Comunale di Monte Argentario  
Tramite il Segretario Comunale

Porto S. Stefano, 15/05/2010

**OGGETTO: MOZIONE CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE**

I sottoscritti

Nazzareno Alocci, Lorenzo Bracci e Maria Rosa Canalicchio appartenenti al gruppo consiliare "Partito Democratico";  
ai sensi del vigente Statuto e del regolamento del Consiglio propongono la seguente Mozione:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Premesso che:**

- L'acqua è una risorsa primaria, essenziale alla vita il cui accesso universale e disponibilità sono obiettivi da perseguire in quanto garanzia di un diritto inalienabile e la cui conservazione va tutelata anche a beneficio delle generazioni future che hanno diritto ad un ecosistema equilibrato;
  - Il quadro legislativo in tema di governo del Servizio idrico integrato è incardinato nella L. 36/94, detta "legge Galli", recepita dalla legge Regionale Toscana n°81/95, istitutiva degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) obbligatori per i Comuni;
  - l'attuazione della legge Galli nei 93 ambiti italiani ha avuto applicazione diversificata, essendo la Toscana la prima regione italiana ad attuare in modo organico la legge quadro di cui trattasi, superando la frammentazione delle gestioni in economia ed attivando le spa pubbliche;
  - la scelta attivata in Toscana con la L.R 81/95 muoveva su due temi di fondo, la necessità di accorpere i servizi esistenti, fino ad allora molto frammentati, puntando al raggiungimento di economie di scala molto più efficienti, con il relativo contenimento dei costi, rispondere alla legge 36/94 che prevedeva la fiscalità particolare come unico finanziamento dell'intero Sistema idrico Integrato;
  - la scelta per la gestione del servizio, successiva all'adozione dei Piani di Ambito in Toscana è stata quello del Partenariato Pubblico Privato, con il socio pubblico in maggioranza ed il socio privato con quote di minoranza selezionato con procedure pubbliche di gara.
  - la gestione del servizio idrico integrato in Italia è normata dall'Art. 23bis della legge 133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati;
  - il recente Art. 15 del D. L. 135/2009, che ha modificato l'Art. 23bis, muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo:
- 1) affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
  - 2) la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011;
  - 3) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui alla lettera a) del comma 2, le quali abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti

DELIBE

operativi connessi alla gestione del servizio, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio;

**Considerato che:**

- la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 dichiara "l'acqua come un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché **"la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico"** ;
- gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: "...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)";
- che il Testo Unico sull'Ambiente" d.lgs n. 152/2006, all'articolo 144, comma 2 afferma: "Le acque costituiscono **una risorsa che va tutelata e utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future**";

**Valutato che:**

La legge evidenzia tre gravi limiti:

- 1) L'obbligatorietà di aprire ai privati entro un termine prestabilito ( 2012) costringerà le aziende pubbliche a svendere le loro partecipazioni con grave danno economico.
  - 2) La mancanza di una Autorità di controllo consentirà ai soggetti privati di determinare le tariffe secondo le loro convenienze;
  - 3) La nuova legge non prevede nessuna garanzia per la realizzazione degli investimenti necessari all'ammodernamento delle reti e degli impianti.
- da un punto di vista normativo lo strumento del decreto legge risulta inappropriato per simile materia e che non è stato possibile svolgere nelle sedi deputate un'approfondita discussione a causa del voto "di fiducia" imposto sul provvedimento dal Governo, impedendo di fatto il confronto su un tema così delicato e complesso come la gestione della risorsa idrica.
  - Di particolare gravità la mancata previsione di una Autorità nazionale indipendente che possa controllare e verificare gli standard minimi di qualità del servizio e le tariffe per evitare gli abusi di monopolio ed assicurare la preventiva definizione delle regole attraverso le quali sia possibile, per l'istituzione locale, scegliere nell'interesse pubblico i gestori migliori, nonché di fissare le regole e controllarne il rigoroso rispetto e definire i termini di utilizzo delle reti, che devono restare integralmente di proprietà pubblica;
  - In questo contesto il sistema misto pubblico-privato, così come viene esercitato in Toscana, rappresenta un elemento virtuoso che ha consentito di sviluppare investimenti importanti per la salvaguardia della risorsa, per il miglioramento del servizio, l'adeguamento alle normative europee e mondiali sulla depurazione e che dovrà essere ulteriormente migliorato con un processo di aggregazione tra le aziende capace di coniugare la dimensione industriale con le ricchezze delle esperienze territoriali.

**Considerato che:**

- il maxi emendamento presentato dal governo nella legge finanziaria prevede lo scioglimento dei consorzi di funzioni, con il rischio conseguente di scioglimento delle autorità di A TO costituite sotto forma di consorzio, con la mortificazione delle funzioni di programmazione e di controllo pubblico esercitato dai comuni.

**Ricordato che:**

- le criticità più rilevanti del servizio sono rappresentate dal deterioramento quantitativo e qualitativo delle riserve idriche nonché dall'alto livello delle perdite, nel nostro ambito oltre il 400%, e che ciò rappresenta il contrario dell'uso sostenibile della risorsa.
- che il livello di investimenti necessari al raggiungimento degli standard di legge sui criteri di depurazione esorbita le possibilità della tariffa.

**Tutto ciò premesso:**

- considerato l'impegno dell'uso sostenibile della risorsa acqua, patrimonio pubblico e diritto individuale, come ricordato dalla dichiarazione della carta dell'acqua della Toscana e di impedire la svendita di un patrimonio pubblico rilevante e strategico.

**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a inserire all'ordine del giorno della prossima seduta consiliare uno specifico punto riguardante:

- dissenso contro la legge 166/2009, che non tutela il servizio idrico integrato, che viene valutato alla stregua di un bene di mera rilevanza economica, anziché tutelato come un servizio pubblico essenziale e che indebolisce la presenza del pubblico nel controllo e nella gestione del servizio idrico in modo particolare nelle società quotate in borsa;
- la volontà di fare quanto in suo potere per modificare il nuovo quadro normativo, imposto ricorrendo al voto di fiducia;
- l'impegno ad agire, in qualità di socio del soggetto gestore del servizio idrico, per migliorare la qualità del servizio erogato e contenere i costi di funzionamento;
- l'impegno a promuovere una cultura del consumo dell'acqua più rispettosa del valore della risorsa idrica;
- la convinzione che è indispensabile reperire nuove risorse pubbliche, da aggiungere alle entrate da tariffa, per sostenere gli investimenti necessari per disporre di riserve idriche adeguate allo sviluppo economico sostenibile, operare un'adeguata manutenzione della rete, completare le condotte fognarie gli impianti di depurazione su tutto il territorio, chiedendo a Stato, Unione Europea e Regione di destinare idonee risorse;
- la disponibilità del Comune a partecipare, nei limiti dei Bilanci e del Patto di Stabilità, al piano straordinario di investimenti per lo sviluppo del servizio idrico.

*Porto Santo Stefano,*

*I consiglieri comunali PD:*

*Nazzareno Alocci*

*Lorenzo Bracci*

*Maria Rosa Canalicchio*

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N°32 DEL 24-06-2010

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
*f.to* Ing. Arturo CERULLI

IL SEGRETARIO GENERALE  
*f.to* Dr.Giulio NARDI



***CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE***

Si certifica l'affissione all'Albo dal 12-07-2010 per 15 giorni consecutivi (art.124/1 TUEL 267/00).

Monte Argentario, 12-07-2010

*IL SEGRETARIO GENERALE*  
*f.to*  
*Dr.Giulio NARDI*

*La presente è copia conforme dell'atto C.C. n. 32 del 24-06-2010. che si rilascia in carta libera, per uso amministrativo e d'ufficio.*

*Monte Argentario, 12-07-2010*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.Giulio NARDI**

.....

## Mozione contro Privatizzazione Acqua

1) la modifica dello Statuto Comunale introducendo:

- il riconoscimento dell'acqua come **bene comune pubblico** e l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile non assoggettabile ai meccanismi di mercato e di azioni speculative.
- il riconoscimento del servizio idrico **integrato quale servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.**